



Cultura & Tempo libero

Il romanzo di Bisio

«Il diario di un attore 60enne in declino»

di **Marta Ghezzi** a pagina 14

Feltrinelli Piemonte L'attore con il romanzo «Il talento degli scomparsi»

Destini incrociati per Bisio

«Faccio la figura dello sborone se dico che mi sono ispirato a Calvino?»

Sembra che a un certo punto il polso di Claudio Bisio si sia ribellato e, a causa di crampi intermittenti, la lettera B del cognome nella firma in prima pagina del suo romanzo «Il talento degli scomparsi» (Feltrinelli), si sia trasformata in altro. «Assomiglia a una D», ammette il comico-conduttore, «surreale e narcisistico firmare a palla mille copie di fila». Mille, tantissime. «Ne porto qualcuna agli Arcimboldi, per Zelig», è il commento sarcastico del novello romanziere (i libri precedenti? Più in linea con la carriera). Le altre autografate sono per la presentazione di questa sera, alla **Feltrinelli** di piazza Piemonte.

Due protagonisti, due storie parallele che si sovrappongono. Partiamo da qui?

«I due personaggi nascono in realtà separati, dieci anni fa avevo iniziato ad abbozzare la storia di un attore milanese sessantenne, Marco, che ha avuto un momento alto, di gloria, e si trova a fare i conti con un feroce declino. Appunti ripresi e abbandonati più volte. L'anno scorso ero in

tournee per l'Italia, tanto tempo libero di giorno, pressioni del mio editor perché scrivessi, è uscito il secondo carattere, Mirko, un ragazzino della provincia di Lecce disposto a tutto pur di sfondare. Uno vuole sparire, l'altro smania per apparire, era solo questione di combinarli insieme».

I loro destini si sfiorano, ma non c'è mai l'incontro.

«Anche senza una scaletta

definita in testa mi era chiaro che erano le loro vite a incrociarsi, non loro. Ho aggiunto paletti narrativi, uno parla in prima persona, l'altro in seconda, e lasciato l'esergo per il finale. Faccio la figura dello sborone se rivedo di essermi ispirato alla struttura di «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Italo Calvino?».

C'è una dichiarazione d'amore verso Milano che non può che arrivare da chi ci abita da sempre e ha vissuto il cambiamento, e ancora il cinema, il rapporto stretto con l'agente teatrale... Quanto c'è di autobiografico?

«Nulla. È tutta fiction, invenzione, anche se racconto di un mondo che frequento e quindi conosco bene. Del resto: la scena iniziale del morto nella bara, l'exploit degli agenti segreti, i quattro fratelli muscolosi vendicativi, il flirt in comune fra Marco e Mirko... quando mai?».

Una prima parte più leggera e dissacrante, poi la svolta, con un cambio deciso di ritmo, più cinematografico, e di genere, che vira verso il thriller.

«Non calcolato, la verve avventurosa si è infilata nella chiusura delle due storie. (Alla fine, però, Bisio confessa che una casa di produzione avrebbe già opzionato i diritti per

un film. E conclude, «mai pensato mentre scrivevo, non mi dispiacerebbe...dovrei rileggerlo!».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole



● Claudio Bisio presenta questa sera il suo romanzo «Il talento degli scomparsi» (**Feltrinelli**) alla **Feltrinelli** Librerie di piazza Piemonte 2, ore 19, ingresso libero

● L'autore sarà in dialogo con il comico-conduttore Massimo Cirri





Humour alla milanese Claudio Bisio si divide tra cabaret, cinema e teatro